



Ciò che la mente pensa...



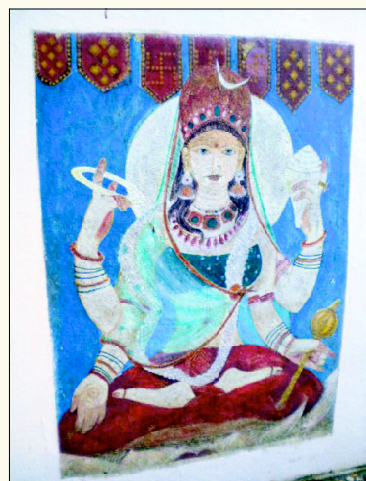
“Il vecchio mondo è stato distrutto. Il nuovo mondo comincia qui! Voglio che siate felici e viviate in pace.” Questo è uno degli insegnamenti di Babaji Herakhan Baba, padre di una comunità spirituale, ispirata all'induismo, nata in India e diffusasi in tutto il mondo. E proprio alle porte di Brindisi, a Cisternino, vi è uno dei tre ashram. Luogo di culto dei Babaji, presenti in Italia, fondato da Lisetta Carmi nel 1979. Incuriositi, abbiamo intervistato un seguace, Jaman Singh.

Chi era Babaji? È considerato una manifestazione di Shiva - il Signore Supremo - che, fin dai primordi dell'umanità, appare in un corpo fisico per aiutare gli esseri umani a comprendere, sperimentare e realizzare il Divino.

Quali erano gli insegnamenti di Babaji? Babaji predica tre precetti: Verità, Semplicità

e Amore. Per Verità intende ciò che la mente pensa, la bocca dice e il corpo fa, in uno stato di totale armonia interiore. Semplicità significa condurre un'esistenza semplice e naturale, basata sul distacco dal mondo materialistico. L'Amore, invece, viene descritto come la base della devozione per il divino in tutte le sue forme. Una vita incentrata su questi principi può essere conseguita solo partendo da se stessi.

Avete dei riti? Come si svolgono? Oltre alle due preghiere quotidiane, all'alba e al tramonto, eseguiamo la Puja, che consiste nel lavare e vestire la statua, rappresentante la Divinità, alla quale si donano incenso, cibo e i quattro elementi naturali: acqua, aria, terra e fuoco. Alla fine di questa cerimonia per circa un'ora cantiamo lodi alla Divinità tutti insieme.



Quali sono le regole da seguire nell'ashram? Lavare i propri vestiti e pulire ogni giorno la propria stanza. Occorre lavarsi le mani e la bocca ogni volta che si mangia qualcosa; prima delle preghiere occorre essere a digiuno.

È severamente proibito l'utilizzo di fumo e di droghe e se ne sconsiglia l'uso anche all'esterno. Durante il ciclo mestruale, le donne non possono entrare nei templi, nella cucina, nei dhuni e nei luoghi sacri per quattro giorni. Si richiede di non avere rapporti sessuali all'interno dell'ashram.

Si può definire una setta? No... il termine setta è un'espressione negativa! L'ashram è, infatti, un luogo aperto a tutti, tutti vi possono accedere e assistere ai riti. Non c'è niente di nascosto o di misterioso in quello che facciamo.

Babaji diceva sempre: “Se tu sei felice, io sono felice; se tu sei felice, il mondo è felice; tu sei il mondo!”

Federico Ciaccia e Rubina Pinto IIC

NEWS LETTERARIE... DOPO IL “GI” E “IL” ARRIVA IL “BI” Dizionario Brindisino-Italiano



“Mamma, sto uscendo la moto dal garage!”... Notato nulla? No?!? Beh, se per voi questa frase è normale, vuol dire che ne siete affetti anche voi. Da cosa? Dalla “dialettite”. Il Dialetto si insinua attraverso le nostre “auricole” e si radica a poco a poco, ma inevitabilmente, nei meandri più reconditi del nostro cervello, dediti all'elocuzione (e a ogni altra forma del linguaggio). Gli effetti sono inconsapevoli gravi scorrettezze logico-sintattiche, dovute a inflessioni dialettali pseudo-italianizzate, di cui di seguito riportiamo alcuni esempi.

Caro diario,
stamattina ho uscito la moto dal garage e teneva la ruota a terra. “Madò! Arrivo in

ritardo! Mò che faccio?” Ho telefonato al mio compagno: “Ho forato, mena muoviti!” “Quanto mi sbrigo, scendo il casco pure per te e ti prendo!”. Bugia, ho aspettato un sacco di tempo... quando è arrivato si gira e fa: “Peccata la moto! Te l'eri appena comprata!” “Nah, questo! Ma come te ne esci? Manco se l'ho fatto apposta!”

Per strada, per fare presto, per poco non mettevamo sotto la prof di italiano! Che frusta! Tenevamo i caschi, meno male vò che non ci ha visto, se no ci affondava!

Per farci perdonare a scuola le abbiamo salito il registro, ma quella ci ha interrogato lo stesso. Madò che sfiga!

Matteo Piu e la IVE